



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 916 DEL 10/10/2017

Servizio VIA VINCA

OGGETTO: PROCEDURA PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI ALLEVAMENTO INTENSIVO DI POLLAME (TACCHINI)

PROPONENTE: TACCHINO AMICO SOCIETA' AGRICOLA S.S.

UBICAZIONE: VIA MAZZINI IN COMUNE DI ROSA'

IL DIRIGENTE

Vista la documentazione presentata in data 05/10/2016 prot. 66691 da parte di TACCHINO AMICO SOCIETA' AGRICOLA S.S., con sede legale in via Valdellette n.64/B in comune di Lugo di Vicenza (VI) e relativa all'attività di allevamento intensivo di pollame (tacchini) nel sito di Via Mazzini in comune di Rosa'.

Dato atto che tale attività risulta, per tipologia e attività, compresa nelle categorie di attività industriali di cui all'allegato VIII della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.e i., con codice 6.6.a.

Rilevato che, ai sensi dell'29-quater c.3 del D.Lgs. 152/2006, è stata data comunicazione dell'avvenuto avvio procedimento sul sito web della Provincia di Vicenza in data 24/10/2016.

Visto l'esito del sopralluogo effettuato in data 31/01/2017 e considerato che non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 29-quater c.4 del D.Lgs. 152/2006.

Tenuto conto del parere favorevole espresso nella Conferenza dei Servizi tenutasi il giorno 25/09/2017 con le prescrizioni contenute nell'Autorizzazione n.10/2017 e allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;

Visto il parere positivo espresso da ARPAV sul Piano di Monitoraggio e controllo, agli atti con nota prot. 65575 del 22/09/2017, recepito in sede di conferenza di servizi.

Dato atto che non è oggetto della presente procedura la verifica della conformità urbanistica/edilizia dell'installazione e tenuto conto che rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati necessari per l'autorizzazione dell'intervento e che quanto riportato nel presente provvedimento risponde all'esigenza normativa di rendere disponibile quanto previsto dal comma 13 dell'articolo 29-quater del D.Lgs. 152/06.

Visti:

- il D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "norme in materia ambientale", che alla parte seconda, titolo III bis, tratta dell'autorizzazione integrata ambientale;

- il D.M. 29 gennaio 2007, recante “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell’allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- il D.M. 24 aprile 2008 recante “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”, cui è seguita la D.G.R.V. n. 1519 del 26 maggio 2009, avente per oggetto “Tariffe da applicare alle istruttorie finalizzate al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale ex Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- la delibera della Giunta provinciale n. 200 del 19 maggio 2009, atto di indirizzo per l’applicazione delle tariffe per l’Autorizzazione integrata ambientale (I.P.P.C.);
- la L.R. n. 26 del 16 agosto 2007 “Modifiche alla legge regionale 16 aprile 1985, n. 33, "Norme per la tutela dell'ambiente" e successive modificazioni, ai fini dell'attuazione del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento"”;
- le deliberazioni della Giunta regionale n. 668 del 20 marzo 2007 “D. Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento – Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all’autorizzazione integrata ambientale – Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande previsti dall’art. 5 comma 3 del D. Lgs n. 59/2005” e n. 1105 del 28 aprile 2009 “D. lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – LR 16 agosto 2007, n. 26. Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione dell’inquinamento. Approvazione Linee Guida per la valutazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per gli allevamenti zootecnici e del Piano Monitoraggio e Controllo (PMC)”;
- il D. lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (T. U. delle leggi sull’ordinamento degli EE. LL.) e successive modifiche e integrazioni, con riferimento agli artt. 19 (sulle competenze della Provincia) e 107 (sulle funzioni e responsabilità della dirigenza e sulla riferibilità alla medesima degli atti di carattere gestionale);
- che il presente provvedimento viene emanato nel rispetto della tempistica prevista dal succitato D.Lgs. 152/2006 e dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Deliberazione di Consiglio n. 37/2013) che è di giorni 150 ID PROC 610;

Visti gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

Richiamata la Deliberazione del Consiglio Provinciale n.25 del 17/07/2017 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2017-2019;

Visto che con Decreto Presidenziale n. 65 del 01/08/2017 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2017/19;dell'anno 2017;

DETERMINA

1. di rilasciare a TACCHINO AMICO SOCIETA' AGRICOLA S.S., con sede legale in via Valdellette n.64/B in comune di Lugo di Vicenza (VI) e relativa all'attività di allevamento intensivo di pollame (tacchini) nel sito di Via Mazzini in comune di Rosa l’Autorizzazione Integrata Ambientale n.10/2017 ,con prescrizioni, allegata alla presente determinazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale, di cui al D.Lgs. n. 152/06 e alla L. 241/1990 e s.m.i.;
2. di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dal DL 174/12);
3. che il Responsabile del procedimento provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito di questa Provincia ;
4. che il presente provvedimento verrà pubblicato ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 33/2013;

5. di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line;
6. di trasmettere il presente provvedimento a Tacchino Amico Societa' Agricola S.S, allo studio di consulenza, al comune di Rosà, ad ARPAV-Vicenza, all'Ulss n.7 Pedemontana.

AVVERTE CHE

La presente Autorizzazione integrata ambientale, rilasciata ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006, ha validità sino al 31/10/2017 e sostituisce le autorizzazioni ambientali settoriali di cui all'allegato IX, parte seconda del D.Lgs. 152/2006; sei mesi prima della scadenza il gestore dovrà inviare una domanda di rinnovo, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art.29-ter c.1 del D.Lgs. 152/2006. Fino alla pronuncia dell'autorità competente il gestore potrà continuare l'attività sulla base della precedente Autorizzazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, nel termine di 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto.

La documentazione oggetto dell'istruttoria è visionabile presso il Settore Ambiente - Ufficio Tutela Ecosistemi Agrari della Provincia di Vicenza, Contrà Gazzolle n.1 Vicenza.

Rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati per l'esercizio delle attività di allevamento.

Nell'ipotesi di cessazione dell'attività il gestore dovrà trasmettere alla Provincia di Vicenza un piano di dismissione dell'installazione e, in caso di necessità, il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale; eventuali modifiche impiantistiche o variazioni nella titolarità dell'installazione dovranno essere preventivamente comunicate alla Provincia di Vicenza che procederà ai sensi dell'art.29-nonies D.Lgs. 152/2006.

In caso di inosservanza alle prescrizioni riportate nell'allegato 10/2017 al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, troverà applicazione l'art. 29-decies c.9 e 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006.

In relazione al Piano di monitoraggio e controllo l'ARPAV prevede, nell'arco di validità dell'Autorizzazione integrata ambientale, l'esecuzione di un'ispezione ambientale integrata con oneri a carico del gestore; qualora la Provincia ne rilevasse la necessità può comunque disporre controlli aggiuntivi ai sensi dell'art. 29-decies c.4 del D.lgs. 152/2006.

La tariffa istruttoria, di cui al DM del 24/04/2008, è stabilita in euro 693,00 come da criteri fissati dalla Regione del Veneto con l'emanazione della Delibera di Giunta Regionale n.1519/2009.

Vicenza, 10/10/2017

**Sottoscritta dal Dirigente
(MACCHIA ANGELO)
con firma digitale**

Responsabile del Procedimento: Andrea BALDISSERI



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 916 DEL 10/10/2017

OGGETTO: PROCEDURA PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI ALLEVAMENTO INTENSIVO DI POLLAME (TACCHINI)

PROPONENTE: TACCHINO AMICO SOCIETA' AGRICOLA S.S.

UBICAZIONE: VIA MAZZINI IN COMUNE DI ROSA'

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente determinazione è pubblicata all'albo pretorio di questa Provincia per 15 giorni dal 11/10/2017.

Vicenza, 11/10/2017

**Sottoscritto dall'addetto alla pubblicazione
(BERTACCHE CRISTINA)
con firma digitale**



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE

Ufficio Tutela Ecosistemi Agrari

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale: Palazzo Godi - Nieve, contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Uffici: Palazzo Godi - Nieve, contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

TACCHINO AMICO SOCIETA' AGRICOLA S.S.

AUTORIZZAZIONE N.10/2017

Oggetto: rilascio Autorizzazione integrata ambientale (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - L.R. 26/2007)

SOGGETTO PROPONENTE: Tacchino Amico Societa' Agricola S.S.

SEDE LEGALE: via Valdellette n.64/B - Lugo di Vicenza (VI)

SEDE IMPIANTO: Via Mazzini - di Rosa' (VI)

TIPOLOGIA IMPIANTO: allevamento intensivo pollame (tacchini)

DATA DOMANDA: 05/10/20016

MOTIVAZIONE A.I.A.: allegato VIII della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.e i., codice 6.6.a "Allevamento intensivo di pollame o di suini con piu' di 40000 posti pollame"

1 – PRESCRIZIONI PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

La ditta deve gestire l'allevamento intensivo di pollame (tacchini) – della potenzialità di 74750 per /ciclo – in conformità alle seguenti prescrizioni:

A – Per tutto quanto non specificato dal presente provvedimento, la gestione dell'installazione dovrà essere effettuata in conformità al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche e integrazioni, applicando inoltre le migliori tecniche disponibili, sia impiantistiche che gestionali, secondo quanto previsto dalle linee guida ministeriali (decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'Ambiente) e regionali (deliberazione della Giunta regionale n. 1105 del 28 aprile 2009).

B – La ditta ha l'obbligo di condurre l'installazione in conformità a quanto dichiarato nella documentazione presentata alla Provincia.

C – Per quanto concerne la gestione degli effluenti zootecnici, il gestore dell'installazione dovrà ottemperare a tutti gli obblighi previsti dal decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle Politiche agricole e forestali, nonché deliberazione della Giunta regionale n. 1835 del 25/11/2016.

D – Eventuali mutamenti nella destinazione d'uso degli effluenti zootecnici dovranno essere tempestivamente comunicati.

E – La ditta dovrà provvedere, per le strutture in cemento-amianto eventualmente ancora presenti nell'installazione, alla valutazione dell'indice di degrado, come previsto dalla DGRV n. 265/11, al fine di definire/attuare eventuali azioni di monitoraggio e/o di bonifica.

F – La ditta è tenuta a procedere al monitoraggio delle fonti di possibile inquinamento ambientale nei modi e tempi previsti nel "Piano di monitoraggio e controllo", che si trova al punto 2 del presente Allegato 10/2017.

G – Le modalità di registrazione previste dal suddetto Piano dovranno essere rese pienamente operative entro il 31/12/2017 e il report annuale di cui sotto redatto a partire dal 2018.

H – La ditta dovrà conservare tutti i documenti delle attività di autocontrollo (anche quelle non oggetto di report), quali registrazioni, fatture, bollette, certificati, cartellini dei mangimi ecc. per tutta la durata dell'Autorizzazione integrata ambientale.

I – La ditta dovrà conservare anche i dati circa materie prime, risorse idriche, rifiuti ecc. e comunicarli annualmente, insieme agli altri dati richiesti, attraverso un report (report annuale del Piano di monitoraggio e controllo) su supporto informatico predisposto dalla Regione Veneto.

L – Il report annuale del Piano di monitoraggio e controllo dovrà essere compilato entro il 30 aprile di ogni anno (con i dati dell'anno precedente) utilizzando la procedura telematica "Autorizzazione integrata ambientale – Report annuale del Piano di monitoraggio e controllo" predisposta dalla Regione Veneto e ospitata nel Portale integrato per l'agricoltura veneta (Portale PIAVE – piave.regione.veneto.it). Per la compilazione sono necessari l'iscrizione all'anagrafe del Settore primario della Regione Veneto, la costituzione e validazione o eventuali aggiornamenti del fascicolo aziendale presso la competente struttura periferica di AVEPA o un Centro autorizzato di assistenza agricola (CAA) e l'autorizzazione all'accesso ai servizi del Sistema informativo del Settore primario (SISP).

Infine, occorre che il gestore dell'installazione trasmetta alla Provincia con posta elettronica certificata (PEC) il file del report per certificare l'avvenuta compilazione. Medesimo report va trasmesso anche ad ARPAV e ai comuni interessati (ovvero dove ha sede dell'impianto e dove vengono effettuati gli spargimenti agronomici) ai sensi dell'art.29 sexies c.6 D.Lgs. 152/2006.

2 – PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Si riporta di seguito il Piano di monitoraggio e controllo proposto dalla ditta, integrato con le modifiche di ARPAV al fine di renderlo conforme a quanto prescritto dall'allegato B alla deliberazione della Giunta regionale n. 1105 del 28 aprile 2009.

QUADRO SINOTTICO

In ottemperanza allo schema di cui all'allegato B alla dgr veneto N. 1105 DEL 28/04/2009, Il documento riporta per ogni tematica le sezioni individuate come oggetto di monitoraggio.

N	FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA
		FREQUENZA AUTOCONTROLL O	REPORTING	ISPEZIONI	CAMPIONAMENT I
1	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	MATERIE PRIME E PRODOTTI				
1.1.1	MANGIME	ALLA RICEZIONE	SI	x	
1.1.2.1	PRODOTTI	A FINE CICLO	SI	x	
1.2	RISORSE IDRICHE				
1.2.1	RISORSE IDRICHE	A FINE CICLO	SI	x	
1.3	RISORSE ENERGETICHE				
1.3.1	ENERGIA	A FINE CICLO	SI	x	
1.4	COMBUSTIBILI				
1.4.1	COMBUSTIBILI	A FINE CICLO	SI	x	
	Emissioni in Aria (Solo in presenza di emissioni di tipo convogliato)				
1.5.1	Punti	di emissioni (emissioni convogliate)	NO	NO	NO
1.5.2	Inquinanti monitorati	NO	NO	NO	
1.6	Emissioni in acqua (solo in presenza di impianto di depurazione o scarichi autorizzati ai sensi della normativa vigente)				

Emissioni di Rumore (solo per casi particolari elencati nelle linee guida)					
1.7	Rumore sorgenti e misure	NO	NO	NO	SU SEGNALAZIONE
1.8	EMISSIONE RIFIUTI				
1.8.1	CONTROLLO RIFIUTI PERICOLOSI	MENSILE	SI	x	
1.8.2	CONTROLLO RIFIUTI NON PERICOLOSI	MENSILE	SI	x	
2	GESTIONE IMPIANTO				
2.1.1	SISTEMI DI CONTROLLO DELLE FASI CRITICHE DEL PROCESSO	SI	SI	x	
2.1.2	INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA	A FINE CICLO	SI	x	
3	INDICATORI PRESTAZIONE				
3.1.1	MONITORAGGIO	A FINE CICLO	SI	x	

• **COMPONENTI AMBIENTALI**

Tabella 1.1.1 – Materie Prime

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	u.m.	Frequenza autocontrollo	Fonte dato	Reporting
pulcini	(immissione diretta alla consegna)	Stabulazione	Unità	giornaliera	Registro o documento trasporto (DDT)	SI
Mangime (sfarinato, truciolato, pellets)	Silos	Alimentazione	t/ciclo	Giornaliera	Registro o DDT	SI
Truciolo di legno o paglia pellet	Nessuna	Stabulazione	t/ciclo	Giornaliera	Registro o DDT	SI
Medicinali	Nessuna	Alimentazione	Kg/ciclo	Giornaliera	Registro o DDT	SI
Disinfettanti	Locale chiuso a chiave	Pulizia fine ciclo	Kg/ciclo	Giornaliera	Registro o DDT	SI

Tabella 1.1.2 – prodotti finiti

PROCESSO	Denominazione	unità	Frequenza autocontrollo	Registro/autocertificazione	Reporting
Tacchini da carne	Peso	kg	Fine ciclo	Registro	SI
	Numero ciclo	Numero o sigla	annuale	Registro	SI
	Durata ciclo	giorni	Fino ciclo	Registro	SI
Capi deceduti	Capi	Unità	giornaliera	Registro	SI
	Peso	Kg	giornaliera	Registro	SI

Palabili	Pollina (*)	mc/ciclo	Fine ciclo	Registro	SI
----------	-------------	----------	------------	----------	----

-i capi morti sono conservati nella apposita cella frigo descritta in scheda B

() L'azienda gestirà il refluo zootecnico secondo le linee guida del DM 25 febbraio 2016 e DGRV 1835/2016*

1.2 Consumo risorse idriche

Tabella 1.2.1-risorse idriche

Tipo approvvigionamento	Fase di utilizzo	Um	Frequenza autocontrollo	Fonte dato	Registro o autocertificazione	Reporting
Acqua di acquedotto	Stabulazione alimentazione	mc/ciclo	giornaliera	contaltri	registro	SI

1.3 Consumo energia

Tabella 1.3.1-risorse energetiche

Descrizione	Tipologia	Um	Frequenza autocontrollo	Fonte dato	Registro o autocertificazione	Reporting
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	MWH	Giornaliera	Contatore	registro	SI

1.4 combustibili

Tabella 1.4.1-combustibili

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	u.m.	Frequenza autocontrollo	Fonte dato	Reporting
gpl	bombolone	Stabulazione	Mc/ciclo	Inizio/fine ciclo	Registro o documento trasporto (DDT)	SI

1.5 - Emissioni in aria

Le emissioni provengono dai capannoni di allevamento, ma anche dalle strutture di stoccaggio e di spandimento dei reflui zootecnici. L'attuale tecnologia non permette di quantificare analiticamente queste emissioni diffuse di conseguenza è importante stimare almeno le emissioni principali, quali AMMONIACA e METANO. Questa stima può essere fatta attraverso i parametri forniti dal DM 29 gennaio 2007 o attraverso applicativi già disponibili per l'utente (ad es. gli applicativi del CRPA).

Si sottolinea che nel caso in esame l'azienda non dispone di strutture di stoccaggio temporaneo delle deiezioni che vengono invece completamente allontanate subito dopo la conclusione del ciclo di allevamento tramite cessione ad altre aziende o a ditte specializzate per la raccolta e impiego.

Si precisa che la gestione esterna all'azienda della pollina esula dalla stima e controllo delle emissioni.

Parametro/inquinante	Metodo di controllo	U M	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controlli	Reporting
Metano	Calcolo secondo DM 29 gennaio 2007	t/a	Annuale	Contabilità aziendale	SI
Ammoniac a	Calcolo secondo DM 29 gennaio 2007	t/a	Annuale	Contabilità aziendale	SI

1.6 – Emissioni in acqua

Non sono presenti scarichi idrici e non ne è previsto quindi il monitoraggio

1.7 – Rumore

Tabella 1.7.1 - Rumore, sorgenti

La matrice rumore è trascurabile nella maggior parte degli allevamenti. In alcuni casi, come ad esempio la presenza di attività particolarmente rumorose e ripetutamente segnalate, può essere necessario redigere una valutazione d'impatto acustico al perimetro dell'azienda. Solo in questi rari casi, in istruttoria verrà valutata la necessità di ripetere la valutazione d'impatto acustico ogni tre anni.

Si precisa che la valutazione di impatto acustico va redatta da tecnico competente secondo quanto previsto dall'art. 8 della legge n. 447/85. Non essendo ancora approvate dalla Regione Veneto delle Linee Guida per la redazione della Valutazione d'Impatto Acustico, è necessario che il gestore concordi con l'Ente competente la redazione di tale documento secondo le Linee guida approvate con Delibera del Direttore Generale ARPAV n. 3 del 29 gennaio 2008. Tale valutazione dovrà essere inviata a Provincia ed ARPAV al di fuori del report annuale.

Prevederne il monitoraggio periodico (cadenza triennale) solo nel caso che la valutazione preliminare abbia evidenziato criticità.

1.8 Rifiuti

Tabella 1.8.1 – rifiuti pericolosi

Rifiuti (codice CER)	Codice CER	Modalità stoccaggio	Destinazione e (R/D) (*)	Fonte dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (**)
Imballaggi contenenti sostanze pericolose (150110)	150110	Contenitori mobili	D	Secondo normativa vigente	mensile	SI
Oli esausti (130206)	130206	Fusti in bacino di contenimento	D	Secondo normativa vigente	mensile	SI

specificare se a recupero (R) o smaltimento (D)

() Dato puramente indicativo non vincolante purché la destinazione avvenga nel rispetto della normativa*

Tabella 1.8.2 – rifiuti non pericolosi

Rifiuti (codice CER)	Codice CER	Modalità stoccaggio	Destinazione (R/D) (*)	Fonte dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (**)
Imballaggi in plastica (150102)	150102	Zona rifiuti	D	Secondo normativa vigente	mensile	SI
Imballaggi in materiali misti (150106)	150106	Zona rifiuti	D	Secondo normativa vigente	mensile	SI
Imballaggi in vetro (150107)	150107	Zona rifiuti	D	Secondo normativa vigente	mensile	SI

specificare se a recupero (R) o smaltimento (D)

() Dato puramente indicativo non vincolante purché la destinazione avvenga nel rispetto della normativa*

(**) IL REPORT DOVRA' COMPRENDERE TUTTI I RIFIUTI PRODOTTI NELL'ANNO CUI SI RIFERISCE, ANCHE QUELLI NON CITATI IN TABELLA

1.9 Suolo e sottosuolo

Tabella 1.9.1 – Terreni

Si sottolinea che in questo caso la pollina viene ceduta ad altre ditte (tipo Italtollina) per riutilizzo ad altri usi (concimi organici) diversi dallo spargimento diretto sui terreni, e che quindi il controllo di eventuali impatti è demandato alle ditte acquirenti.

Nel caso invece di impiego diretto per la fertilizzazione dei terreni è importante che tutti gli allevamenti che

distribuiscono gli effluenti prodotti su terreni propri o in concessione si avvalgano di una apposito monitoraggio dell'impatto che tale attività ha sul suolo. Si ritiene, comunque, che tale monitoraggio non debba rientrare tra gli autocontrolli a carico del gestore dell'allevamento. Il campionamento dei terreni e le relative analisi verrà eseguito da ARPAV nell'ambito dei controlli previsti ai sensi dall'art.29 decies c.3 del D.lgs n. 152/2006 e s.m.i .

2. GESTIONE DELL'IMPIANTO

Ai fini del mantenimento/miglioramento degli obiettivi di qualità ambientale risulta strategico il controllo della gestione e la sua comparazione con le BAT.

Tabella 2.1.1 – Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase/attività	criticità	Parametro esercizio	U.M	Frequenza autocontrollo	Fonte dato	Reporting
Stabulazione	Preparazione lettiera	Verifica visiva omogeneità	n.a.	A inizio ciclo	Quaderno manutenzione	NO (*)
Stabulazione	Gestione lettiera	Umidità e altezza	n.a.	Giornaliero	Quaderno manutenzione- Annotazione solo delle anomalie	NO (*)
Stabulazione	Accasamento	Procedura Benessere animale	n.a.	A inizio ciclo	Quaderno manutenzione	NO (*)
Stabulazione	Partenza avicoli	Procedura Benessere animale	n.a.	A fine ciclo	Quaderno manutenzione	NO (*)
Stabulazione	Rimozione lettiera	Verifica Procedura da norme	n.a.	A fine ciclo	Quaderno manutenzione	NO (*)
Stabulazione	Disinfezione	Verifica Procedura da norme	n.a.	A fine ciclo	Quaderno manutenzione	NO (*)

Tabella 2.1.2 – interventi di manutenzione

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Fonte dato	Reporting
Abbeveratoi	Controllo funzionalità	giornaliera	Quaderno manutenzione- Annotazione solo delle anomalie	NO (*)
Illuminazione	Controllo funzionalità	giornaliera	Quaderno manutenzione Annotazione solo delle anomalie	NO (*)
Mangiatoie	Controllo funzionalità	giornaliera	Quaderno manutenzione Annotazione solo delle anomalie	NO (*)
Centraline automatismi	Controllo funzionalità	giornaliera	Quaderno manutenzione Annotazione solo delle anomalie	NO (*)
Silos	Controllo funzionalità	giornaliera	Quaderno manutenzione Annotazione solo delle anomalie	NO (*)
Termosonde apertura finestre	Tarature	annuale	Rapporto di taratura	NO (*)
Cella Frigo e Freezer capi morti	Controllo funzionalità	giornaliero	Quaderno manutenzione Annotazione solo delle anomalie	NO (*)

Tabella 2.1.3 – aree di stoccaggio

struttura	Tipo di intervento	Frequenza	Fonte dato	Reporting
Serbatoio GPL	Prova di Tenuta	Termini di legge	Report del Tecnico	NO

3)INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tabella 3.1-monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore	Descrizione	Um	Metodo misura	Frequenza monitoraggio	Reporting
Consumo specifico risorsa idrica	Quantità acqua consumata rispetto capi allevati	Mc/capo	Calcolo	Annuale	SI
Consumo specifico di gasolio	Quantità gasolio rispetto al numero capi allevati	T/capo	Calcolo	Annuale	SI
Consumo specifico di energia	Quantitativo energia rispetto al numero capi allevati	KWH/cap o	Calcolo	Annuale	SI
Produzione di reflui specifica	Quantitativo reflui prodotti rispetto ai capi allevati	Mc/capo	Calcolo	Annuale	SI
Consumo specifico mangime	Quantitativo mangime consumato rispetto ai capi allevati	Kg/capo	Calcolo	Annuale	SI